



IL SERVIZIO DI TRASPORTO VIA MARE NON PARTIRÀ. «MANCANO ANCHE I DIRETTORI DI MACCHINA»

Taxi-boat, il bando ha fatto flop

Ritardi nella gara, costi elevati e personale impreparato: nessuno vuole le licenze

IL CASO

SONDRA COGGIO

Il trasporto via mare è proprio come la "bella figlia". Tutti lo vogliono, ma nessuno lo piglia. E così, vuoi per i costi elevati, vuoi per i ritardi nel varo del bando o per tutti i rigidi requisiti imposti, la gara per il rilascio di due concessioni per il taxi-boat è andata deserta.

Nulla di fatto. Proprio come era successo per la metropolitana del mare, mai nata. O per le linee di collegamento via mare, fra Spezia e Lerici, quelle che tutti "vogliono", ma che finiscono poi sospese per mancanza di viaggiatori. La notizia è questa: il famoso avvio del taxi-boat è saltato. Annunciato infinite volte, con tanto entusiasmo dagli amministratori di turno, il famoso servizio che avrebbe dovuto trasformare il golfo della Spezia in una sorta di piccola Venezia, non vedrà la luce. Colpa del ritardo: il bando è stato fatto in modo che l'eventuale servizio potesse partire a dicembre, periodo "morto". Le richieste ci sono soprattutto in estate. Colpa anche dei puntigliosi requisiti di legge che finiscono per

scoraggiare, visto che è perfino difficile trovare il personale con le qualifiche richieste. Gli operatori del settore hanno fatto due conti e si sono tenuti alla larga. Perché le barche costano, il carburante costa, le tasse "pesano". E alla fine della fiera, tanta fatica non vale il gioco. Confartigianato si era impegnata tanto e non nasconde la delusione: «La verità - spiega Giuseppe Menchelli - è che tutti si fanno belli, tutti chiedono più servizi via mare, anche di notte, a tutte le ore, ma le condizioni sono troppo onerose. Il trasporto via mare è un mondo a sé, con costi alti. Bisogna capirlo, quando si fanno chiacchiere su tutte le belle cose che si vorrebbero, ma che sono irrealizzabili. E poi c'è anche il problema del personale di bordo». La rivelazione è clamorosa: «Siamo una città di mare - rivela Menchelli - con un prestigioso istituto nautico, ma non ci sono direttori di macchina. Già ce ne sono pochi. Poi, sono stati inseriti, a livello nazionale, per i diplomati, un sacco di corsi ulteriori che vanno fatti, a costi alti, dopo la maturità. Non se ne trovano più. Tante società del settore marittimo hanno questa diffi-

coltà». Che tirasse brutta aria, su quel bando, si era capito subito: l'annuncio euforico (e ripetuto) di cinque licenze, si era presto ridimensionato, come il numero di autorizzazioni, due soltanto. Non si sono trovati nemmeno quei due candidati. Si riproverà? Chissà. Il fatto è che non si può pretendere che un privato investa così tanto, senza certezza di recuperare quanto speso né tantomeno di guadagnare. Non è affatto detto che ci sia così tanta gente pronta a pagare per spostarsi via mare. Ci si era già scontrato, anni fa, l'assessore provinciale Maurizio Giacomelli: si era impegnato tantissimo per far decollare la metropolitana del mare, che avrebbe dovuto collegare tutte le borgate del golfo. Non c'era stato niente da fare. Quel bando, pur significativo, non era tale da invogliare alcun privato a investire sul servizio, che rischiava di rivelarsi un flop. E così, non se n'era più alcunché.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





Un taxi-boat, alla Spezia il servizio non partirà: nessuno vuole le licenze